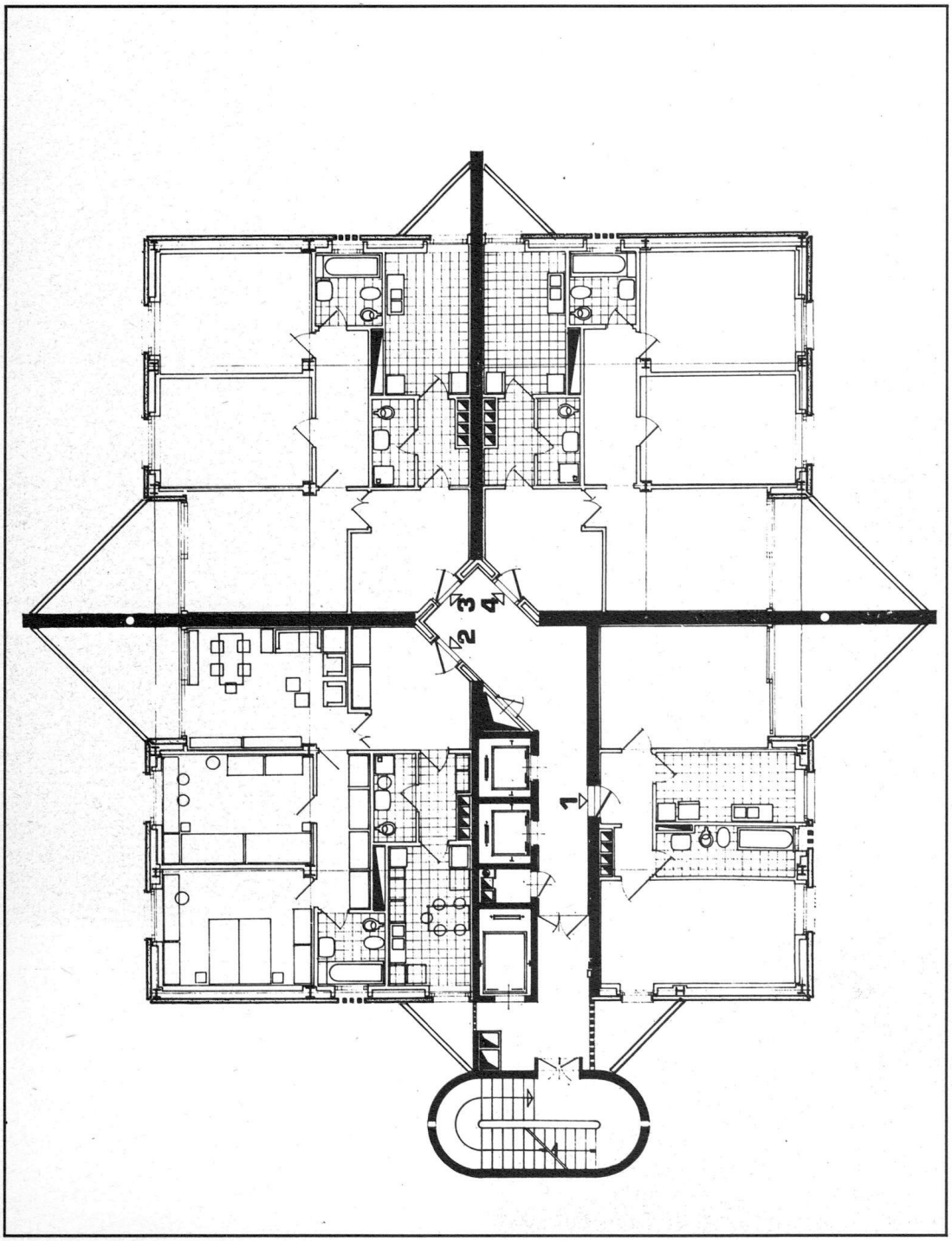
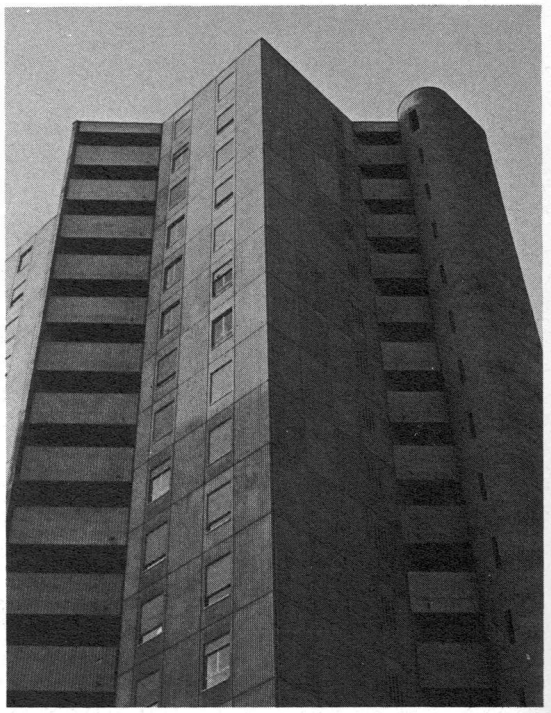
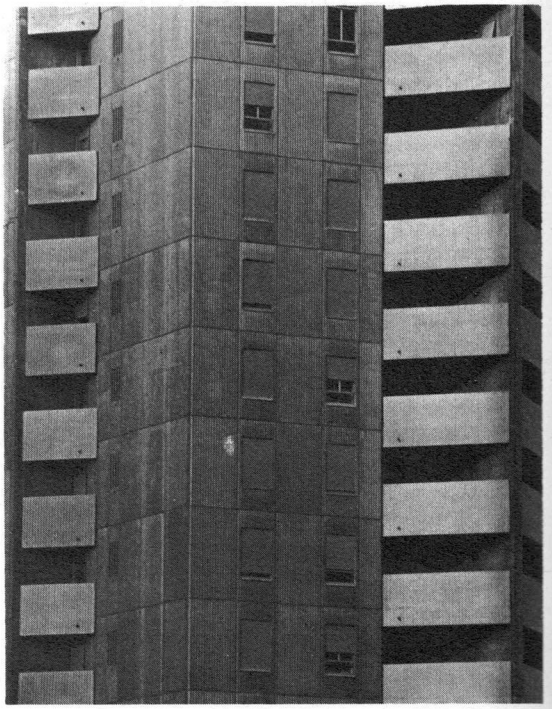
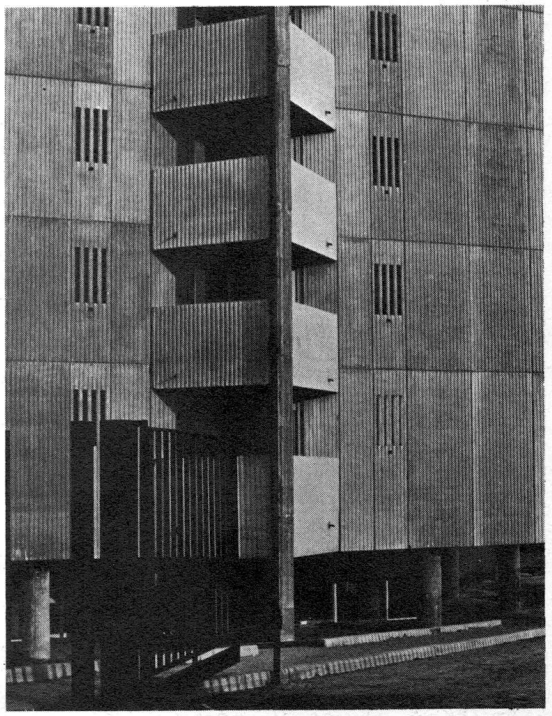
Costruzioni a torre a Milano

di Ezio Sgrelli
Consulenza M.T. Bertola
Collaborazione U. Vascelli Vallara
Coordinamento Sertec spa
Foto Schezen

L'intervento, collocato nella fascia periferica nord di Milano, rientra tra le realizzazioni di edifici per abitazione attuati attraverso la forma cooperativa, e posti in aree di 167 — per l'Edilizia Economica Popolare —. Più precisamente, tale area faceva riferimento ad una assegnazione del 1971, nella quale il Comune aveva già precisato — attraverso un piano di azzonamento —, destinazioni d'uso, densità edilizia, altezza massima consentita.
Il contatto diretto con i futuri inquilini, veri fruitori del bene casa, ha facilitato e rese più concrete le scelte progettuali. In pochi incontri (tre in tutto, come i progettisti hanno voluto sottolineare) con i rappresentanti della cooperativa, è stato possibile completare il quadro di riferimento che definiva le caratteristiche dell'impianto tipologico in generale, della distribuzione planimetrica interna e i materiali di finitura.
Le « torri », leggibili a grande distanza per la loro sensibile emergenza dal terreno (60 metri fuori terra), sono ruotate di 45° al fine di







accentuare la dinamica dei volumi rispetto alla lunga infilata prospettica di viale F. Testi, uno dei principali assi di penetrazione della città.
A tale orientamento si aggiunge la caratteristica pianta, determinata dalla sovrapposizione a croce di due quadrati di uguale dimensione.
Una tale geometria ha consentito una più razionale distribuzione delle abitazioni (quattro appartamenti per piano divisi dai bracci della croce), dando luogo alla appariscente forma stereometrica di due solidi prismatici fortemente compenetrati.
Unica anomalia, nei confronti della regolarità geometrica dell'impianto è il vano scale che risulta accostato ad uno degli spigoli esterni della torre.
La struttura portante principale è costituita dalla crociera centrale che, per essere di forma laminare, risolve bene i problemi di irrigidimento e controventatura. La costruzione di una parte di essa (corrispondente al vano scale ed alla colonna contenente gli ascensori) è stata risolta con l'uso di un cassero rampante, che procedeva in altezza alla velocità di circa 2 metri al giorno.
Successivamente, ripartendo dalla base, sono stati costruiti i vari piani utilizzando sia materiali tradizionali (per i tramezzi e gli orizzontamenti) sia elementi prefabbricati (i pilastri in acciaio esterni e le pannellature di facciata).
Sotto la quota campagna due piani interrati contengono posti-macchina sufficienti per tutte le famiglie che abitano gli edifici.